

# Peste suina. Le proposte Confindustria mobilitata contro il blocco



Maiali al pascolo brado

Cinque azioni per combattere la peste suina africana e scongiurare così il blocco dell'esportazione dei prodotti suinicoli. È la ricetta presentata ieri da Confindustria.

**IL PIANO.** La prima richiesta è di leggi che assicurino la non compromissione delle aziende che hanno sempre garantito sicurezza e qualità sulla fascia di protezione dei dieci chilometri dal focolaio. Altro punto la creazione di corridoi sanitari per gli allevamenti e i macelli sicuri. Poi bisogna puntare sulla premialità per chi si adopera perché non si manifesti la peste nel proprio allevamento, piuttosto che sugli incentivi, con l'inasprimento delle pene in caso di contagio e di focolai. Richiesto anche l'intervento della Regione nei confronti del ministero della Salute per evitare il blocco indiscriminato delle carni del centro dell'Isola e infine che tutti sindaci prendano una netta posizione e vietino per un lungo periodo il pascolo brado.

**IL PRESIDENTE.** «Siamo contrari a quanto anticipato dal ministro della Salute Fazio di un blocco totale sulle carni suine sarde prodotte e lavorate nel nostro territorio perché sarebbe un autentico disastro», avvisa il presidente della Confindustria nuorese Roberto Bornioli. Tra Nuorese, Marghine, Ogliastra e Ogliastra si effettua il 60 per cento delle lavorazioni suinicole sarde, con oltre mille lavoratori coinvolti e un fatturato stimato in 140 milioni di euro. Solo nella provincia di Nuoro sono 60 mila i capi macellati in un anno. Un comparto che con il blocco rischia il collasso. Altri dati: nel 2010 i focolai di peste erano stati solo dieci, sino al 3 ottobre di quest'anno invece i capi infetti sono stati 4.347, solo due in provincia di Nuoro. Intanto, si registra una polemica tra l'assessore provinciale all'Agricoltura Luigi Deiana e la Regione, a cui si chiede un'assunzione di responsabilità chiara, interventi immediati e stop ai rinvii. Così gli assessori regionali alla Sanità Simona De Francisci e all'Agricoltura Oscar Cherchi: «Prima di lanciare appelli tardivi buoni solo per apparire sui giornali, ricordiamo a Deiana che per lavorare non aspettiamo un comunicato, che arriva quando tutti i focolai segnalati sono stati estinti». (f. le.)